

Abstract

Nei secoli la figura di Eracle o Ercole conosce grande fortuna, perché incarna i concetti di forza, coraggio e astuzia, che hanno travalicato l'ambito mitologico. Detti aspetti diventano chiavi interpretative impiegate dagli artisti della classicità, accolte e rilette nel medioevo e celebrate in età moderna fino a tornare, in forme rinnovate, nella contemporaneità. Ciò è stato possibile perché il figlio di Zeus porta su di sé le attese dell'umanità e la volontà di riscatto dei limiti imposti dalla natura e dagli dèi. Il rimando biblico a Sansone, alla forza come virtù cardinale nell'etica cristiana o alle fatiche come momenti del cammino di asceti spirituali – riscontrabile nelle costruzioni agiografiche medievali e moderne – restituisce aspetti di un modello ideale che, per la sua trasversale universalità, si rinnova nel tempo, identificando figure di spicco, famiglie nobiliari e città. Ripercorrerne i momenti salienti attraverso le forme artistiche, dall'antichità a oggi, dà conto di un mito che regge l'usura del tempo.

Over the centuries, the figure of Heracles or Hercules has enjoyed great fortune because it embodies the concepts of strength, courage and cunning, which have transcended the realm of mythology. These aspects become interpretative keys used by classical artists, welcomed and reinterpreted in the Middle Ages and celebrated in the modern age until they return, in renewed forms, to the contemporary age. This was possible because the son of Zeus carries upon himself the expectations of humanity and the desire to redeem the limits imposed by nature. The biblical reference to Samson, to strength as a cardinal virtue in Christian ethics or to hardships as moments in the path of spiritual asceticism – found in medieval and modern hagiographic constructions – returns aspects of an ideal model that, due to its transversal universality, is renewed over time, identifying prominent figures, noble families and cities. Retracing its salient moments through artistic forms, from antiquity to today, gives an account of a myth that withstands the wear and tear of time.

La figura dell'eroe greco¹ ha conosciuto nei secoli una grande fortuna² e la sua immagine ha interpretato simboli diversi, dalla forza al coraggio e all'astuzia, che hanno travalicato l'ambito mitologico. Queste positive chiavi interpretative sono state rilette dagli artisti della classicità, accolte nel medioevo e celebrate in età moderna fino a tornare, in forme

¹ GRAVES (1955, 409-549, 118-50).

² Sul tema letterario, mitologico, religioso e artistico si vedano almeno: MENGHINI (1879); SHEWEITZER (1922); NEES (1991); BONNET – JOURDAIN-ANNEQUIN – PIRENNE-DELFORGE (1998); FROLA (2001); DE CARO (2001); CORALINI (2001); PAPADOPOULOU (2005); ZARDINI (2009); PORRO (2010); ZILLING (2011); EYNIKEL – NICKLAS (2014); VON HASE (2018); MAINZ – STAFFORD (2020); ALLAN – ANAGNOSTOU-LAOUTIDES – STAFFORD (2020); BLANSHARD – STAFFORD (2020); MASCIONI (2023); DAVIES (2023); ENDRESS (2024); STAFFORD (2024).

rinnovate, nella contemporaneità tra cinematografia³, fumetti⁴, cartoons⁵ e videogiochi⁶. Ciò è stato possibile perché il figlio di Zeus e della mortale Alcmena – se si tiene come riferimento la genealogia tradizionale – porta su di sé le attese dell'umanità e la voglia di riscatto dei limiti imposti dalla natura e dagli dèi. Il rimando biblico a Sansone⁷, alla forza come virtù cardinale nell'etica cristiana o alle fatiche come momenti del cammino di asceti spirituali – riscontrabile nella struttura delle costruzioni agiografiche medievali e moderne – restituisce aspetti di un modello ideale che, per la sua trasversale universalità, si rinnova nei secoli e nelle culture. Ripercorrerne i momenti salienti attraverso le forme artistiche, dall'antichità a oggi, dà conto di un mito che regge l'usura del tempo.

Principe di Tebe⁸, resosi immortale grazie alle dodici fatiche imposte dal cugino Euristeo, re di Tirinto e di Micene, condensa nella sua figura alcuni degli aspetti più profondi dell'esistenza umana. Rappresenta non solo la forza fisica, ma la fermezza d'animo, ciò lo aiuta a superare con spavalda determinazione le prove e a sconfiggere esseri mostruosi, assimilabili ai più deprecabili vizi umani. Nell'antica Grecia godeva della più alta considerazione e gli erano dedicati santuari, ricordati da Pausania nella *Periegesi* (180 d.C.), basata sull'osservazione personale. A Roma il suo culto, pur essendo forestiero, è tra i primi a essere accolto e la conoscenza delle sue imprese diventa bagaglio culturale delle élites cittadine. Plinio il Vecchio indica i maggiori scultori greci, come Mirone⁹ (V secolo a.C.), Policlete¹⁰ (V secolo a.C.), Skopas¹¹ (417-330 a.C.), Lisippo¹² (385ca.-306 a.C.), che realizzarono celebri statue di Eracle, prendendo come spunto gli episodi del cosiddetto *dodekathlos*, il ciclo delle dodici fatiche¹³, scolpite tutte insieme per la prima volta nelle metope del tempio di Zeus a Olimpia nel 460 a.C. circa (*fig. 1*) e sul lato orientale del tempio di Efesto ad Atene, 450-440 a.C. Diversamente nel fregio del Tesoro degli ateniesi a Delfi (510-500 a.C.) era raffigurata la contesa del tripode bronzeo di Delfi della Pizia tra Eracle e Apollo, come nell'esempio di Basilea¹⁴ del 510 a.C. in ceramica attica a figure nere (*fig. 2*).

³ BOZZOLINI (2018); DELLA CASA – GIUSTI (2013). Si ricordino in particolare il genere *peplum* che la cinematografia italiana del Dopoguerra sviluppa nella stretta collaborazione tra Stati Uniti e Cinecittà, sotto l'egida del produttore Federico Teti, il regista Pietro Francisci (1909-1977) e lo scenografo Ennio De Concini (1923-2008) ed altri. Nello specifico la figura di Ercole dà l'avvio al genere cinematografico con *Le fatiche di Ercole* (1958); *Ercole e la regina di Lidia* (1959); *La vendetta di Ercole* (1960); *Gli amori di Ercole* (1960); *Ercole al centro della terra* (1961); *Ercole l'invincibile* (1964); *Ercole contro Roma* (1964); *Ercole, Sansone, Maciste e Ursus gli invincibili* (1964); *La sfida dei Giganti* (1965); *Ercole a New York* (1970).

⁴ ALMAGOR (2020); WOOD (2021).

⁵ ALLAN (2020); ALMAGOR (2020) FIECCONI (2020); MAURICE (2020); SUMMERS (2020).

⁶ BEAUMONT (2020).

⁷ MANN (1983); EYNIKEL – NICKLAS (2014); GONZALES CASTIÑEIRAS (2014).

⁸ GRAVES (1955, 409-549).

⁹ ARIAS (1963) Plin. *nat.* 34, 57-58.

¹⁰ BESCHI (1965); Plin. *nat.* 34, 55.

¹¹ ZUFFA (1966); GEOMINY (1997); Plin. *nat.* 34, 90.

¹² GIULIANO – FERRI (1961); Plin. *nat.* 34, 51.

¹³ GRAVES (1955, 428-79, 123-34).

¹⁴ Basilea, Antikenmuseum Basel Und Sammlung Luwing, anfora attica a figure nere, *Eracle disputa ad Apollo il tripode di Delfi*, attribuita a pittore di Antimene, 510 a.C. ca.

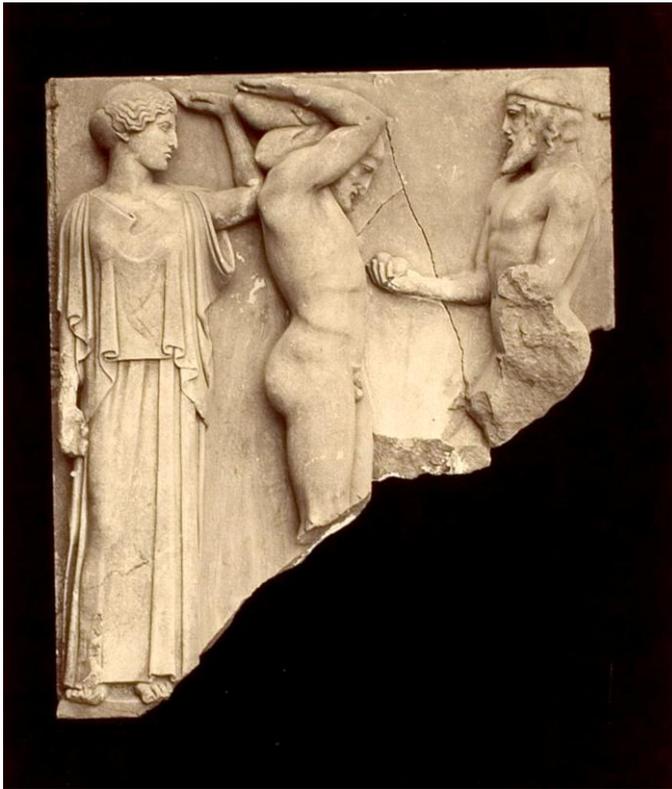


Fig. 1. Olimpia, Museo archeologico, *Athena, Eracle e Atlante*, metopa, lato occidentale, 460-450 a.C., proveniente dal tempio di Zeus a Olimpia.



Fig. 2. Basilea, Antikenmuseum Basel Und Sammlung Luwing, pittore di Antimene, anfora attica a figure nere, *Eracle disputa ad Apollo il tripode di Delfi*, 510 a.C. ca.

Le fonti artistiche che ritraggono Eracle e le sue gesta si ritrovano nella pittura vascolare greca oppure nella glittica classica. Si ricorda il caso del Museo d'antichità "J. J. Winckelmann"¹⁵ di Trieste: sulla piccola anfora vi è la scena dell'uccisione dell'Idra di Lerna (*fig. 3*), la seconda delle dodici fatiche che Eracle¹⁶, figlio illegittimo di Zeus, dovette superare come imposizione dell'oracolo di Delfi, prezzo per la sua immortalità, considerate anche come un'espiazione per l'uccisione dei propri figli, quando impazzì per l'intervento dalla gelosa Era, moglie di Zeus. Raccontano Esiodo e Apollodoro che il mostro, nato da Echidna e Tifone, era stato allevato da Era al fine di uccidere Eracle: viveva in una palude presso Argo, si nascondeva in una tana dal tanfo velenoso, ed aveva un gigantesco corpo a scaglie, attorcigliato su sé stesso, con

Fig. 3. Trieste, Civico Museo d'antichità J.J. Winckelmann, pittore di Princeton, anfora attica a figure nere, *Eracle uccide Idra*, 550-525 a.C.



¹⁵ Si veda: <https://museoantichitawinckelmann.it/>. Trieste, Civico Museo d'antichità "J. J. Winckelmann", anfora attica a figure nere, *Eracle uccide Idra*, attribuita al pittore di Princeton, 550-525 a.C., inv. S.454.

¹⁶ SICHTERMANN (1960).

innumerevoli teste di serpente, ma solo una era quella immortale. Questo mito, dall'origine e dall'iconografia orientale, ritrae Eracle che uccide il mostro, stanato con le frecce, e lo abbatte dopo una lotta estenuante: cerca di spaccare con la clava le teste che però rinascono, sostituite da altre due o tre; a questo punto chiede aiuto al nipote Iolao che con il fuoco cauterizza le teste mozzate in modo da non farle ricrescere. Infine, con una spada, taglia quella immortale e con il suo sangue avvelena le proprie frecce, rendendole letali. Questa fatica però non viene ritenuta valida in quanto non superata da solo.

Si presenta un altro caso, conservato al Museo etrusco nazionale Villa Giulia di Roma: un'anfora¹⁷ a figure nere (520-510 a.C.) attribuita al Pittore di Boulogne 441 – un ceramografo attico attivo nell'ultimo quarto del VI secolo a.C. – proveniente da una necropoli di Cerveteri (fig. 4), che raffigura la prima fatica del semidio. Il leone di Nemea era un animale mostruoso invulnerabile, dalla pelle che nessuna arma scalfiva, nato dall'accoppiamento incestuoso di Echidna con uno dei suoi figli avuti da Tifone, fra cui la Idra di Lerna. Viveva a Nemea, nell'aspra Argolide (Peloponneso), devastandone il territorio e terrorizzando gli abitanti che non osavano avvicinarsi alla sua spelonca, provvista di due ingressi.

Il centro dell'immagine, inquadrato dalle figure di Iolao (a sinistra) e di Atena (a destra), è occupato dallo scontro, corpo a corpo, dell'eroe contro il leone, essendosi le sue armi dimostrate totalmente inefficaci: la clava e l'arco con le frecce sono abbandonate alle spalle di Atena, mentre la spada è riprodotta, in basso, contorta. Non trionfa in quest'impresa grazie a strumenti esterni, ma ricorre solo alla sua potenza, che esplose nella stretta delle braccia possenti attorno al collo della bestia, che muore strangolata con le fauci spalancate.

Utilizzando gli stessi artigli del leone, Ercole lo scuovia e ne ricava dalla testa un copricapo: da quel momento in poi la pelle del leone nemeo, annodata sulle spalle, diventa la sua invincibile armatura e, insieme al copricapo, costituisce l'iconografia più consueta dell'eroe. Eroe prediletto dagli etruschi¹⁸, come si rintraccia nel gruppo scultoreo in terracotta proveniente dal santuario di Veio, in località Portonaccio, databile al 500 a.C. ca., ora conservato al Museo nazionale etrusco di Villa Giulia di Roma, raffigurato con Minerva, mentre lo introduce fra gli dei dell'Olimpo.

Nel corso del I-II secolo d.C., in età cristiana, la leggendaria figura assume caratteri di rilevanza religiosa e sociale, soprattutto perché funzionale alla politica propagandistica imperiale del periodo, interessata a elaborare un processo di identificazione tra la persona dell'imperatore e l'eroe. Su questa tradizione si plasma anche l'immagine di Commodo¹⁹

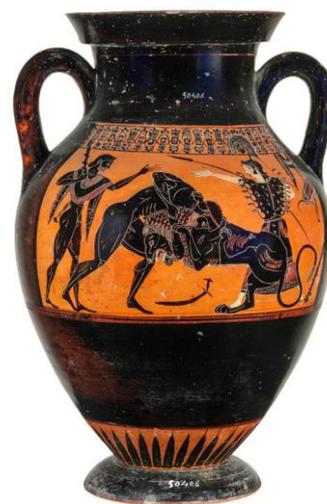


Fig. 4. Roma, Museo nazionale etrusco di Villa Giulia, pittore di Boulogne 441, anfora a figure nere, *Eracle e il leone Nemeo*, 520-510 a.C.

¹⁷ Roma, Museo nazionale etrusco, Villa Giulia, sala 23, Anfora a figure nere del Pittore di Boulogne 441, *Eracle e il Leone Nemeo*, 520-510 a.C., proveniente da una necropoli di Cerveteri (scavi 1866-1867), collezione Castellani, cf. <https://www.museoetru.it/etru-a-casa-collezioni-antiquarie/anfora-con-eracle-e-il-leone-nemeo>.

¹⁸ Roma, Museo nazionale etrusco, Villa Giulia, sala 39, *Gruppo di Minerva ed Ercole*, terracotta plasmata a mano, 500 a.C. ca., da Veio, santuario in località Portonaccio, cf. <https://www.museoetru.it/etru-a-casa-veio/etru-a-casa-gruppo-minerva-ed-ercole>.

¹⁹ FELLETTI MAJ (1959).

(180-192 d.C., *fig. 5*), figlio di Marco Aurelio²⁰, quando alla fine del suo regno si presenta come Ercole, segno della popolarità nell'immaginario collettivo dell'antichità della figura del semidio. Si ricorda specie il celebre busto di Commodo come Ercole²¹, conservato ai Musei Capitolini²² di Roma, e ritratto con la pelle di leone, la clava, i pomi delle Esperidi e il riferimento alle Amazzoni sul basamento.

La sua figura impegnata a superare le dodici fatiche si ritrova in numerosi sarcofagi romani come quelli di Villa Albani, della Galleria Borghese, di Palazzo Altemps a Roma o degli Uffizi di Firenze, paragonando, con sottile allusione, l'operosa attività svolta in vita dal defunto con il percorso del semidio, quale promessa di gloria eterna e immortalità.



Fig. 5. Roma, Musei Capitolini, Ritratto di Commodo come Ercole, 190 d.C. circa.

A Villa Albani-Torlonia si rintracciano almeno due sarcofagi con scene erculee. Il primo²³ è il sepolcro a colonne con le fatiche di Ercole e coperchio con coppia di defunti distesa di

²⁰ Hist. Aug. *Comm.* 8-11 (in part. 8,5; 8,9).

²¹ CADARIO (2017).

²² Roma, Musei Capitolini, *Ritratto di Commodo come Ercole*, 190 d.C. circa, inv. MC1120, cf. [https://www.museicapitolini.org/it/percorsi/percorsi per sale/museo del palazzo dei conservatori/sale degli horti lamiani/busto di commodo come ercole](https://www.museicapitolini.org/it/percorsi/percorsi%20per%20sale/museo%20del%20palazzo%20dei%20conservatori/sale%20degli%20horti%20lamiani/busto%20di%20commodo%20come%20ercole).

²³ Roma, Villa Albani-Torlonia, *sarcofago a colonne con le fatiche di Ercole*, II secolo d.C., inv. MT 420 (provenienza: Palazzo Savelli Orsini a Monte Savello; acquistato per Palazzo Torlonia in piazza Venezia agli inizi dell'Ottocento; trasferito al Museo della Lungara entro il 1876), cf. <https://www.fondazionetorlonia.org/it/sarcofago-colonne-fatiche-ercole-coperchio-coppia>.

età imperiale (II secolo d.C. circa), eseguiti da officine microasiatiche (fig. 6). I lati della cassa sono scanditi da edicole, cinque sui lati lunghi e tre sui lati brevi, in cui è rappresentata una fatica di Ercole, sulla fronte le prime cinque imprese dell'eroe: il Leone di Nemea, l'Idra di Lerna, il Cinghiale di Erimanto, la Cerva di Cerinea e gli Uccelli di Stinfale, mentre sul lato posteriore le altre cinque: lotta con il Toro di Creta, il re trace Diomede, la regina delle Amazzoni Ippolita, il mostro Gerione e Cerbero. Sul lato breve destro vi è la raffigurazione di una figura femminile, affiancata da due immagini di Eracle in riposo, mentre sul lato breve sinistro la decorazione presenta un offerente e *Hermes*, separati dalla porta dell'Ades.



Fig. 6. Roma, Villa Albani-Torlonia, sarcofago a colonne con le fatiche di Ercole e sul coperchio coppia di defunti, età imperiale.

Il secondo²⁴ è il sarcofago con coperchio, decorato con fatiche di Ercole che, nel racconto millenario della mitologia greca, occupano un ruolo centrale. Le gesta, al termine delle

²⁴ Roma, Villa Albani-Torlonia, *sarcofago con coperchio e decorato con le fatiche di Ercole*, età imperiale, inv. MT 422 (provenienza: tenuta di Roma Vecchia sulla Via Latina), cf. <https://www.fondazionetorlonia.org/it/la-collezione-torlonia/sarcofago-con-coperchio-e-decorato-con-fatiche-di-ercole.html>.

quali l'eroe è assunto nell'Olimpo divenendo immortale, sono esempio di virtù e segno di gloria, riconosciuta a coloro che affrontano con zelo prove ardue durante la vita terrena. Si pongono in sequenza l'uccisione del leone di Nemea, la vittoria sull'idra di Lerna, la lotta con il cinghiale di Erimanto, la cattura della cerva di Cerinea, la dispersione degli uccelli del lago Stinfalo, la conquista della cintura dell'Amazzone Ippolita e il furto dei pomi dal Giardino delle Esperidi. Il tema, probabilmente caro al defunto, viene rafforzato attraverso la ripetizione della figura di Ercole, che decora anche i lati brevi della cassa e il coperchio. Anche a Galleria Borghese di Roma si rintraccia un fregio²⁵ (fig. 7), pertinente al retro di un sarcofago, di ignota provenienza e murato nel Cinquecento insieme al fronte nella facciata orientale della palazzina, poi spostato nei magazzini della Villa.



Fig. 7. Roma, Galleria Borghese, sarcofago con le fatiche d'Ercole, 160-170 d.C.

Infine, affidato nel 1826 ai restauratori Antonio D'Este²⁶ (1755-1837) e Massimiliano Labourer²⁷ (1767-1831), fu collocato, con il fronte²⁸ (fig. 8), su due pareti opposte della sala II. Sei colonne tortili, sormontate da capitello composito, scandiscono lo spazio in cinque scomparti, campiti da cinque delle dodici fatiche sottoposte da Euristeo a Ercole: da sinistra l'eroe adulto e barbato lotta con il Toro cretese, cattura e aggioga le cavalle del re trace Diomede, conquista il cinto di Ippolita – la regina delle Amazzoni –, si batte contro un mostro marino e da ultimo lotta contro il Centauro.

²⁵ Roma, Galleria Borghese, *Sarcofago con le fatiche d'Ercole*, 160-170 d.C., inv. VC, cf. <https://www.collezionegalleriaborghese.it/opere/sarcofago-a-colonne-con-le-imprese-di-eracle-retro>. Si vedano almeno: DE LACHENAL 2020; DODERO 2020.

²⁶ MARIUZ (1991).

²⁷ D'AGNELI (2001, 229-43).

²⁸ Roma, Galleria Borghese, *Sarcofago con le fatiche d'Ercole*, 160-170 d.C., inv. LXXIX, cf. <https://www.collezionegalleriaborghese.it/opere/sarcofago-a-colonne-con-le-imprese-di-eracle-fronte>. Si vedano almeno: DE LACHENAL (2020); DODERO (2020).



Fig. 8. Roma, Galleria Borghese, sarcofago con le fatiche d'Ercole, 160-170 d.C.

Il tema iconografico godette di particolare apprezzamento nel mondo romano, in particolare sui sarcofagi di tipo attico o microasiatici, esaltando a figura del defunto e il suo percorso di vita in terra, come si riscontra nella fronte di sarcofago con le fatiche di Ercole²⁹ del Museo nazionale romano oppure in quello degli Uffizi. Questa arca vede sul lato frontale Euristeo, re di Micene, che affida le prime sei fatiche a Ercole. Procedendo da sinistra, un Ercole giovane lotta contro il leone di Nemea, l'idra di Lerna, il cinghiale di Erimanto e la cerva di Cerinea; poco dopo la metà della lastra, l'eroe è raffigurato in età matura, mentre uccide gli uccelli del lago Stinfalo e pulisce le stalle del re Augia.

L'immagine di Eracle diventa importante anche per i territori delle province dell'impero, dove si possono trovare numerosissimi bassorilievi³⁰: egli godeva di un culto speciale come dio del commercio, soccorritore degli oppressi, protettore dei giovani, patroni dei giochi olimpici e portatore di cultura.

Eracle era dotato di una forza sovraumana e di un coraggio tale da affrontare in combattimento centauri, giganti e persino dei, come Apollo. Scese negli Inferi, sconfisse Cerbero, guardiano infermale, e lo portò ancora vivo nel mondo superiore, come gli aveva ordinato re Euristeo. Accanto a elementi positivi ci sono anche quelli negativi della mancanza di autocontrollo, dell'indole litigiosa e della dissolutezza in ambito femminili. Numerosi autori greci e latini ne trattarono³¹. Anche filosofi greci se ne occuparono, come il sofista Prodicò di Ceo³² che ne *Le Ore* racconta la storia di Eracle al bivio: messo di fronte a due donne, una seducente, l'altra pudica, davanti alla scelta tra il facile sentiero del vizio e la dura via della virtù, l'eroe sceglie la seconda, come ricordato anche nel passo dei *Memorabilia* di Senofonte (2, 1, 21-34).

L'allegoria della ricerca della perfezione morale è stata utilizzata nell'antichità in età cristiana e moderna, come l'olio su tela di Annibale Caracci³³ (1560-1609) che prende spunto, secondo Erwin Panofsky³⁴, da un rilievo di Villa Albani³⁵, realizzato tra il 1595 e

²⁹ Roma, Museo Nazionale Romano, *Sarcofago con le fatiche d'Ercole*, III secolo d.C., inv. 8642, cf. <https://mnrdigitale.cultura.gov.it/it/ricerca/iccd/633369>.

³⁰ MORANDINI (2011).

³¹ E.g. Hom. *Od.* 11, 601-627; Ps. Hes. *scut.* 1-57; Hdt. 2, 43-44; Eur. *Alc.* 747-860; Aristoph. *Ran.* 38-164; Xen. *mem.* 2, 1, 21-34; Apollod. 2, 61-160; Ov. *met.* 9, 1-305 (*Ercole e Acheloo*, 1-97; *Ercole e l'Idra*, 98-162; *Ercole, Nesso e Deianira*, 163-258; *Morte di Ercole e Apoteosi*, 259-275); Bas. *Caes. ad iuv.* 5, 13.

³² FARIOLI (1998); MANTOVANI (2006).

³³ MACCHIONI (1981, 151-70); BUSSAGLI (2001, 36-41).

³⁴ PANOFSKY (1930); FERRANDO (2010).

il 1596 a Palazzo Farnese a Roma (fig. 9). Un Ercole contemplativo occupa il centro di questo dipinto monumentale. A destra, la personificazione del Piacere gesticola con carte da gioco, strumenti musicali e maschere teatrali, sullo sfondo il paesaggio si presenta rigoglioso e lussureggiante. A sinistra, la Virtù indica Pegaso, il cavallo alato di Ercole.

Lì, la strada è tortuosa, e il paesaggio è arido. Eppure, un poeta con una corona d'alloro, nella zona in basso a sinistra, rassicura Ercole, suggerendogli che la Virtù gli permetterà di avere una grande fama. Il dipinto, eseguito da Annibale Carracci³⁶ su commissione del cardinale Odoardo Farnese³⁷ (1573-1626), doveva decorare il soffitto di una piccola stanza del palazzo Farnese a Roma, conosciuta come il Camerino. L'iconografia della stanza fu studiata dal bibliotecario del palazzo, Fulvio Orsini³⁸ (1529-1600), il quale apprese del racconto greco del V secolo, che vedeva Ercole protagonista, tramite i riferimenti trovati nelle opere di Cicerone.



Fig. 9. Napoli, Museo nazionale di Capodimonte, Annibale Carracci, *Ercole al bivio*, olio su tela, 1596 circa.

Vi sono poi particolari biografici di Ercole che nella tradizione precedente richiamano le gesta di Gilgamesh³⁹ e che danno conto di una tradizione orale mediterranea che si diversifica e si riattualizza nel corso del tempo e dei contenuti storico-religiosi.

Particolari diventano alcuni episodi biografici. L'eroe è figlio di Zeus e di Alcmena, moglie di Anfitrione, leggendario re di Tebe, ingannata da Zeus che la seduce, prendendo le sembianze del marito. Era, furente per il tradimento, cerca vendetta in diversi modi: fa giurare al marito che il primo figlio sarà l'erede di Perseo e fa partorire Almene in ritardo, così Euristo diventa re; invia due serpenti nelle culle di Ifino e Eracle, ma il bimbo prodigioso afferra i due rettili e senza indugi li strangola, sorprendendo i genitori, e ciò viene ripreso più volte nelle fonti storico-artistiche come per esempio nella statua della seconda metà del II secolo d.C., conservata ai Musei Capitolini⁴⁰, o nelle numerose miniature, come quella del manoscritto François 59⁴¹ che raffigura *Ercole infante uccide i serpenti* nelle *Storie di Troia*, 1470 circa (fig. 10).

³⁵ Si veda: <https://www.alinari.it/it/dettaglio/ADA-F-001890-0000>.

³⁶ SAPORI (2015); NEGRO – ROIO – NUCCI PAGLIARO (2021); MALINVERNI (2022); RICCOMINI (2023).

³⁷ ROBERTSON – ZAPPERI (1995).

³⁸ MATTEINI (2013).

³⁹ GEORGE (2021).

⁴⁰ Roma, Musei Capitolini, *Fanciullo raffigurato come Ercole che strozza i serpenti*, seconda metà del II secolo d.C., inv. MC0247, cf. <https://www.museicapitolini.org/it/opera/fanciullo-raffigurato-come-ercole-che-strozza-i-serpenti>.

⁴¹ Paris, Bibliothèque nationale de France, ms François 59, Raoul Lefèvre, *Storie di Troia, Ercole infante uccide i serpenti*, 1470 circa.



Fig. 10. Paris, Bibliothèque nationale de France, ms Français 59, f. 244, Raoul Lefèvre, *Storie di Troia, Ercole infante uccide i serpenti*, 1470 circa.

Importante è anche la sua educazione, affidata a Lino per la musica⁴², che sfocia con atti di aggressione e follia, che si riscontrano anche in altri episodi. Era, infatti, grazie a un incantesimo lo fa impazzire, facendogli uccidere la moglie Megara e i figli, come Euripide descrive nella sua tragedia e per superare questo dramma Euristeo gli affida le dodici imprese, in cambio dell'immortalità. Noto è che ne uscì sempre vittorioso, schierandosi dalla parte del bene e, oltre alle fatiche, incontrò personaggi negativi che sconfisse, come il gigante Anteo. La sua fine fu terribile, la seconda consorte, Deianira, gelosa dell'eroe, gli mandò una veste intrisa del sangue avvelenato nel centauro Nesso. Quando Eracle la indossò fu subito assalito da un dolore, così terribile, che preferì porre fine alla sua vita, gettandosi su una pira eretta sul monte Eta. Gli dei mandarono una nube che avvolse l'eroe e lo sollevò fino all'Olimpo, dove sposò Ebe, la coppiera degli dei, figlia di Zeus.

In tutti questi passaggi la sua iconografia cambia e nella pittura vascolare è vestito e armato di freccia e clava di legno di olivo, ma in seguito si stabilizza in modo differente, Eracle è un giovane dal fisico atletico, nudo e con la barba, e i suoi segni iconografici diventano la pelle del leone di Nemea, da lui ucciso, e la possente clava. E i soggetti delle sue fatiche diventano in ordine, come Apollodoro, indica: il leone di Nemea, Idra di Lerna, la cerca di Cernea dopo un anno di inseguimento; l'uccisione degli uccelli mangiatori di uomini nella palude di Stinfalo in Arcadia; la caccia al cinghiale di Erimanto; la pulizia delle stalle del re Augia dell'Elide in un solo giorno; imbrigliare il toro di Creta che sputa fuoco dalle narici; l'addomesticamento delle cavalle del re di Tracia, Diomede, che si nutrivano di carne umana; la cintura di Ippolita, regina delle Amazzoni per offrirla alla figlia di Euristeo, Admeta; la cattura dei buoi di Gerone, erigendo in questa occasione le cosiddette colonne d'Ercole⁴³; con l'aiuto di Atlante, cui si sostituisce, per sorreggere la sfera celeste recupera i tre pomi delle Esperidi; e il superamento – la prova più pericolosa – della discesa agli inferi, dove sconfigge Cerbero e lo riposta sulla terra.

Quanto detto assume un significato profondo grazie soprattutto alla tragedia senecana (*Hercules furens*), mentre nell'ambito dei primi scritti apologetici di parte cristiana vi è una ferma ostilità nei suoi confronti, per le numerose similitudini tra la sua vita e quella di Cristo⁴⁴: nascita semidivina, infanzia eroica, miracolose imprese, ascesa al cielo. Ma con la pace costantiniana tale atteggiamento venne mitigato, grazie alla riscoperta in chiave morale di Ercole a opera dei letterati del tempo, primo fra tutti il grammatico latino Servio (IV-V secolo d.C.) che, nel suo commento a Virgilio, pone le basi per le future interpretazioni allegoriche dell'eroe come *ratio* che *omnes cupiditates et vitia terrena domuit* (*Aen.* 6, 395). Dopo di lui il grammatico Fabio Planciade Fulgenzio (V-VI secolo d.c.) dedica a Ercole ampio spazio nei suoi *Mithologiarum libri tres*, descrivendo in chiave allegorica quattro⁴⁵ delle sue fatiche, tra cui quella contro Caco – il cui nome indica il male per antonomasia – e contro Anteo, associato al peccato della libidine. La consacrazione però si ha con Boezio, il quale nel IV libro del *De consolatione philosophiae*, scritto intorno al 525, descrive con dovizia di particolari le dodici fatiche e riconosce in Ercole il sommo modello di virtù, al quale il buon cristiano dovrebbe ispirarsi per poter accedere alla gloria eterna. Le considerazioni a carattere morale di questi autori

⁴² FONTANA (2004); GRAVES (1955, 419, 119, 3).

⁴³ Si vedano alcune delle raffigurazioni: Londra, British Library, Cotton ms. Tiberius B.V., f. 56v, *Colonne d'Ercole*, Carta del mondo anglosassone o cottoniana, Canterbury, Inghilterra, c. 1025-50; Londra, British Library, Royal ms 14.C.IX, ff. 1v-2r, *Colonne d'Ercole*, Carta del mondo dal Polychronicon di Ranulf Higden, Ramsey, Inghilterra, c. 1350.

⁴⁴ DAVIES (2023).

⁴⁵ Fulg. *myth.* 1, 22: *Fabula Admeti et Alcestae*; 1, 3: *Fabula Herculis et Omfalae*; 2, 3: *Fabula Caci et Herculis*; 2, 4: *Fabula Antei et Herculis*.

furono raccolte in diverse compilazioni, tra X e XI secolo, che vanno sotto il nome di *Mitografi Vaticani*, nei quali si codificano le pregresse letture moraleggianti con l'introduzione di un confronto diretto tra l'eroe e alcuni personaggi veterotestamentari, come per esempio Sansone, assimilato all'eroe già da Sant'Agostino in *civ.* 18, 19 per ragioni di integrità morale e di prestantza fisica.

Diventa, quindi, rilevante la presenza delle fatiche di Ercole in alcuni manufatti artistici, per esempio nel pannello decorativo della cattedra⁴⁶ eburnea di San Pietro (*fig. 11*) con le dodici fatiche e i sei esseri mostruosi che il re dei franchi, Carlo il Calvo⁴⁷ (823-877) dona al pontefice in occasione forse della sua incoronazione nel 875. Negli episodi mancano le Amazzoni e Gerione, sostituite dalla lotta con Anteo e Acheloo. Queste vengono percepite come esemplari e l'eroe virtuoso per eccellenza viene individuato come modello ideale per il sovrano carolingio, *miles* della cristianità. Le lastre sono sul modello delle cassette eburnee provenienti da Bisanzio che si ritrovano al Museo di Darmstadt, Hessisches Landesmuseum di fine X secolo oppure al Museo archeologico nazionale di Cividale del Friuli (*fig. 12*) della prima metà dell'XI secolo (inv. 4344)⁴⁸.



Fig. 11. Città del Vaticano, Basilica di San Pietro, cattedra, con formelle descriventi le fatiche di Ercole.



Fig. 12. Cividale del Friuli (Ud), Museo archeologico nazionale, cofanetto con scene di Ercole, prima metà dell'XI secolo.

⁴⁶ MACCARRONE (1971); WEITZMANN (1971); WEITZMANN (1976-77); GUARDUCCI (1982); ZANDER (2011); DIEMER – DIEMER (2021).

⁴⁷ DIEBOLD (1993).

⁴⁸ VENTURELLI (2018).

La figura di Ercole assimilata a quella di Cristo o all'*exemplum* a cui fa riferimento per la forza fisica, ma soprattutto d'animo, che si identifica con una delle virtù cardinali, cioè terrene, si ritrova in numerosi luoghi, sulla facciata della basilica di San Marco⁴⁹, insieme a un altro personaggio mitico, Alessandro Magno, con due lastre raffiguranti i santi guerrieri Demetrio e Giorgio, la lastra di Ercole con il cinghiale di fine V - inizio VI secolo e la seconda di XIII secolo con la cattura della cerva di Cerinea (*fig. 13*) e l'uccisione dell'idra. Simile situazione si riscontra nella cattedrale di Split⁵⁰ o di San Donnino⁵¹ a Fidenza (*fig. 14*), posta sulla via francigena, dove in facciata, nell'intradosso del protiro di destra, si vede inserito in un racconto più ampio – che vede nella lunetta la figura dell'arcangelo Michele che sta



Fig. 14. Fidenza, cattedrale di San Donnino, fregio con Ercole, fine XII secolo.



Fig. 13. Venezia, Basilica di San Marco, facciata, Ercole e il cinghiale d'Erimanto, inizio XIII secolo.

schiacciando il drago, alludendo all'assalto al male e alla sua sconfitta – un bassorilievo con Ercole⁵² che tiene per la coda, a testa in giù, il leone di Nemea, percosso con l'altra mano ora

mutila, dalla clava, di cui si scorge la punta. Tutto ciò è enfatizzato dall'incisione che indica il semidio Ercole *fortis*. Nel corso del tempo assume anche il valore della virtù cardinale in un meccanismo antropomorfo, tipico delle fonti storico-artistiche, si ricordano gli esempi celebri del pulpito di Nicola Pisano (1220ca-1287ca.) per il battistero di Pisa, nella allegoria della fortezza con *Ercole e il leone di Nemea*⁵³ (1257-1260) e del pulpito di Giovanni Pisano (1248-1315) del duomo di Pisa con la colonna figurata di Ercole⁵⁴ (1308-1310) che sostiene il pergamo insieme a l'*Ecclesia*, san Michele Arcangelo, Cristo e le virtù teologali.

⁴⁹ FAVARETTO (2011); KOUNENI (2020).

⁵⁰ ČAPETA RAKIĆ (2020).

⁵¹ QUINTAVALLE (1990; 2021; 2024).

⁵² Fidenza, Cattedrale di San Donnino, *Ercole e il leone di Nemea*, «Fortis Hercules» (Il forte Ercole), inv. S96, fine XII secolo., cf. <https://www.museoduomofidenza.it/opera/cattedrale-di-fidenza-ercole-e-il-leone-di-nemea/>; <https://artsandculture.google.com/asset/hercules-and-the-lion-of-nemea-benedetto-antelami>.

⁵³ Si veda: <https://fototeca.fondazioneragghianti.it/scheda/OA/155>.

⁵⁴ Si veda: <https://catalogo.beniculturali.it/detail/HistoricOrArtisticProperty/0900665649-3>.

Ciò si ritrova abbinato alla ferma e costante ricerca del male con la punizione di Caco⁵⁵ nelle formelle di Andrea Pisano per il campanile di Firenze (fig. 15). La similitudine tra Ercole e la fortezza si riscontra anche in Giotto alla Cappella degli Scrovegni di Padova, in cui la virtù viene raffigurata con elementi erculei (1306 ca., fig. 16).



Fig. 15. Firenze, Opera del duomo, Andrea Pisano, formella con Ercole e Caco, per il campanile, 1334-1337.



Fig. 16. Padova, Cappella degli Scrovegni, Giotto, virtù della fortezza con elementi erculei, 1306 circa.

Per tutto il corso del medioevo costituisce un paragone antico della figura del Cristo, come Sansone⁵⁶. L'abbinamento con Sansone⁵⁷ si ritrova in più fonti artistiche, tra cui manoscritti, cronache del mondo di metà XIII secolo, come quella del manoscritto *Lat. 4935*⁵⁸ (fig. 17), ma anche precedentemente come nel capitello del chiostro di Moissac⁵⁹ (fig. 18) o nell'arazzo di Girona⁶⁰ (fig. 19). Il ricamo di fine XI secolo racchiude la rappresentazione cosmologica del tempo, indicando nel cerchio e nel quadrato, codici geometrici esplicitanti la *divina quaternitas*⁶¹, la Creazione di Dio nel centro, narrata nella Genesi e ripetuta negli spicchi, contornati dai venti, rappresentati come i quattro fiumi del paradiso, in una cornice che esalta la storia del rinvenimento della santa croce da parte di Elena. Nel basso e nelle cornici laterali, riporta la scansione dei mesi, insieme al sole e luna che assumono la forma di un triangolo con la figura dell'anno all'apice del ricamo. L'anno è fiancheggiato dalle stagioni, autunno ed estate a sinistra, inverno e primavera a destra, in un complesso messaggio cosmologico che unisce sapere religioso e scientifico

⁵⁵ Si veda: <https://catalogo.beniculturali.it/detail/HistoricOrArtisticProperty/0900153299>.

⁵⁶ GONZALES CASTIÑEIRAS (2011); GONZALES CASTIÑEIRAS (2012; 643-49).

⁵⁷ GONZALES CASTIÑEIRAS (2014). Si veda anche FRUGONI (1994).

⁵⁸ Paris, Bibliothèque Nationale de France, ms f. 7v, *Ercole e Sansone, Anonymi chronicon à mundi creatione ad annum 1220*, metà XIII secolo.

⁵⁹ Moissac, Saint-Pierre, chiostro, capitello con Sansone e il leone, fine XI - inizio XII secolo.

⁶⁰ STROPPIA (2015a, 1260-65).

⁶¹ ESMEIJER 1978; STROPPIA 2011; STROPPIA 2015a; STROPPIA 2018; STROPPIA 2019; STROPPIA 2022; STROPPIA 2023.

del tempo, siglati dalle figure di Ercole e Sansone, come prefigurazione del figlio di Dio che, per salvare il mondo, si incarna e diventa uomo.

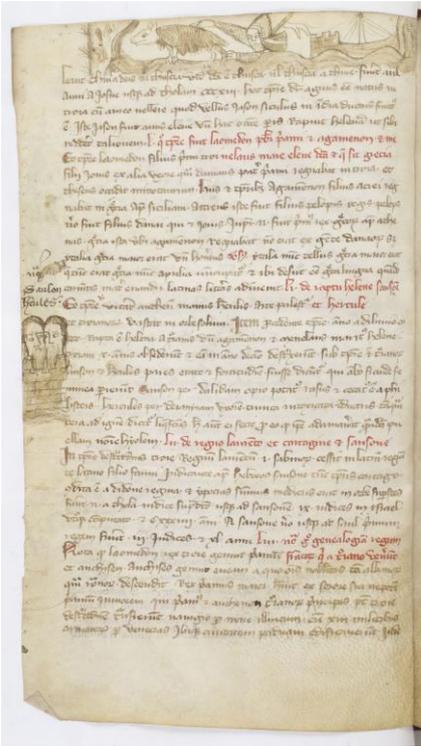


Fig. 17. Paris, Bibliothèque Nationale de France, ma Latin 4935, f. 7v, *Ercole e Sansone*, da *Anonymi chronicon à mundi creatione ad annum 1220*, metà XIII secolo.



Fig. 18. Moissac, Saint-Pierre, chiostro, capitello con Sansone e il leone, fine XI-inizio XII secolo.



Fig. 19. Girona, Museo Capitolare, Arazzo di Girona, fine XI secolo.

Dante⁶², Petrarca⁶³ e Boccaccio⁶⁴ riprendono e celebrano la figura di Ercole⁶⁵ e la costruzione del mito si arricchisce di sfaccettature tanto da diventare un *topos* per celebrare casate e fondazioni di città⁶⁶, gli Este, i Gonzaga, i Medici, i Farnese, con dipinti o statue che ne ricordano le virtù, come quello celeberrimo, conservato agli Uffizi di Firenze, di Antonio del Pollaiuolo⁶⁷ (1431-1498), raffigurante Ercole e l'idra (fig. 20); degli affreschi nell'appartamento Barbo⁶⁸ di Paolo II⁶⁹ (1417-1471) a Palazzo Venezia a Roma (fig. 21); dei codici con gli uomini illustri⁷⁰, in cui lo si raffigura come impazzito o in compagnia di Anteo (fig. 22); della statua colossale di Ercole⁷¹ (fig. 23) a riposo della collezione Farnese del II-III secolo d.C., rinvenuto nelle Terme di Caracalla e ora conservato al Museo archeologico nazionale di Napoli, o di quella⁷², raffigurante *Ercole e Caco* (1530-1534), in piazza Signoria a Firenze di Baccio Bandinelli⁷³ (1488-1560).



Fig. 20. Firenze, Galleria degli Uffizi, Antonio Pollaiuolo, *Ercole e l'idra*, 1475.



Fig. 21. Roma, Palazzo Venezia, Appartamento Barbo, *Ercole e i buoi di Gerione*, 1461-1474 ca.

⁶² *Inf.* 25, 32; 26, 108; *Purg.* 9, 101 (Alcide).

⁶³ *Vir. ill.* 2, 12, *Hercules*.

⁶⁴ *Canzoniere*, VIII, IX, XVIII, XXVI; BRANCA (1939).

⁶⁵ LEVARIE SMARR (1977); RIETVELD (2003).

⁶⁶ LEVI (1997); BONA CASTELLOTTI (2011); STROPPA (2015b; 2017); ARCHETTI (2016a; 2016b; 2017); TONIOLO (2016; 2021); BULST – DE LUCA – PAOLUCCI – PARENTI (2016); GONZALES CASTIÑEIRAS (2017); MAINZ – STAFFORD (2020); MANCINI (2023).

⁶⁷ ANGELUCCI – CORDELLIER (2016); GIONTELLA (2016); GALLI (2005); POLETTI (2001).

⁶⁸ PETROCCHI (1991).

⁶⁹ MODIGLIANI (2014).

⁷⁰ Paris, Bibliothèque nationale de France, ms Latin 9673, ff. 5r, 7r, *Uomini illustri*, da *Chronica figurata, Histoire des Juifs, des Grecs et des Romains*, inizio XVI secolo.

⁷¹ Napoli, Museo archeologico nazionale, *Ercole Farnese*, marmo, III secolo d.C., inv. 6001. PIRANI (1995); BARBERINI (1995); PIRZIO BIROLI STEFANELLI (1995).

⁷² BUSH (1980); WRIGHT (1994); FRANCINI – VOSSILLA (1999); MORFORD (2013); VOSSILLA (2014).

⁷³ WALDMAN (2004); VAN, TUYLL VAN SEROOSKERKEN (2008); VIATTE – BORMAND – DELIEUVIN (2011); HEIKAMP – PAOLOZZI STROZZI (2014).



Fig. 22. Paris, Bibliothèque nationale de France, ms Latin 9673, f. 5r, *Uomini illustri*, da *Chronica figurata, Histoire des Juifs, des Grecs et des Romains, Ercole e Anteo*, inizio XVI secolo.



Fig. 23. Napoli, Museo archeologico nazionale, *Ercole Farnese*, marmo, III secolo d.C.

Anche una delle città lombarde, Brescia, governata dai Visconti e dai Malatesta, prima di divenire veneziana, viene celebrata dal suo primo cronista, Giacomo Malvezzi⁷⁴ (1380 ca.-1454), come la città erculea, fondata dal semidio in una delle sue peregrinazioni durante le dodici fatiche⁷⁵. La tradizione era tuttavia era già presente e viene recuperata da un esponente della Chiesa bresciana per la comunicazione della sua immagine e nella topografia cittadina. Si tratta del vescovo Berardo Maggi⁷⁶ (1240ca.-1308) che assume l'incarico di sanare le diatribe tra guelfi e ghibellini, governando la città dal punto di vista politico, religioso e organizzativo. Tra le tante azioni, regola anche le acque dell'acquedotto romano e della provincia, a tal punto che nella sua azione politica si fa raffigurare come un nuovo Ercole, con una statua per la decorazione della fontana del chiostro degli agostiniani, su cui campeggia il presule assiso trionfante, sopra una sfera che racchiude le tre fatiche di Ercole: la lotta con il leone di Nemea, lo scontro con l'Idra e Atlante dell'episodio del Giardino delle Esperidi (fig. 24). Un simile progetto di raffigurazione, insieme alla mitica fondazione della città, genera riscontri interessanti nella toponomastica, come *contrata Herculis*, vicolo erculeo e torre d'Ercole⁷⁷ (fig. 25). L'esempio bresciano e la carrellata di immagini mostrano come la figura di Ercole e la storia delle sue fatiche diventino nel tempo un *topos* da reinterpretare, che cela il significato profondo di un percorso a ostacoli, quasi di espiazione, che tuttavia si conclude in positivo e che diventa sempre attuale.

⁷⁴ RIS, XIV, coll. 774-1002; ARCHETTI (2007; 2016a; 2016b; 2019).

⁷⁵ BONA CASTELLOTTI (2011); SIGNAROLI (2011).

⁷⁶ ARCHETTI (1987; 1994a; 1994b; 2012a; 2012b; 2015; 2017); ROSSI (2010); CENTANNI (2010); STROPPA (2015, 168-188; 2017); DE PAOLI – SIGNORONI – CAPONE (2017).

⁷⁷ STROPPA (2017).



Fig. 24. Brescia, Museo di Santa Giulia, Statua di Berardo Maggi, inizio XIV secolo.



Fig. 25. Brescia, Torre d'Ercole, fine XII secolo.

Riferimenti bibliografici

ALLAN 2020

A. Allan, “The mighty Hercules” cartoon series in conversation with Steve Reeve’s “Hercules” and some societal concerns of the early 1960s, in A. Blanshard – E. Stafford (eds.), *The modern Hercules, images of the hero from the nineteenth to the early twenty-first century*, Leiden Boston, 411-37.

ALLAN – ANAGNOSTOU-LAOUTIDES – STAFFORD 2020

A.L. Allan – E. Anagnostou-Laoutides – E. Stafford (eds.), *Herakles inside and outside the church: from the first apologists to the end of the Quattrocento*, Leiden-Boston.

ALMAGOR 2020

E. Almagor, *Asterix as the new Hercules: “The twelve tasks of Asterix” (1976)*, in A. Blanshard – E. Stafford (eds.), *The modern Hercules, images of the hero from the nineteenth to the early twenty-first century*, Leiden–Boston, 438-67.

ANGELUCCI – CORDELLIER 2016

L. Angelucci – D. Cordellier, *L’album des “Disegni di A. Pollaiuolo” (?) 1429 † 1498: étude*, Paris.

ARCHETTI 1987

G. Archetti, *Berardo Maggi*, in F. Balestrini (a cura di), *Uomini di Brescia*, Brescia, 111-48.

ARCHETTI 1994a

G. Archetti, *Berardo Maggi vescovo e signore di Brescia. Studi sulle istituzioni ecclesiastiche e sociali della Lombardia orientale tra XIII e XIV secolo*, Brescia.

ARCHETTI 1994b

G. Archetti, *Immagine e memoria di un episcopato nell’iconografia del sarcofago Maggi (sec. XIV)*, in *Scritti in onore di Gaetano Panazza*, Brescia, 117-37.

ARCHETTI 2007

G. Archetti, s.v., *Malvezzi, Giacomo*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 68, Roma, 316-18, https://www.treccani.it/enciclopedia/giacomo-malvezzi_Dizionario-Biografico/.

ARCHETTI 2012a

G. Archetti (a cura di), *Berardo Maggi. Un principe della Chiesa al crepuscolo del medioevo*, Brescia.

ARCHETTI 2012b

G. Archetti, *Un principe della Chiesa al crepuscolo del medioevo. Note introduttive*, in G. Archetti (a cura di), *Berardo Maggi. Un principe della Chiesa al crepuscolo del medioevo*, Brescia, IX-XXXII.

ARCHETTI 2015

G. Archetti, *Pace e buon governo nell’immagine episcopale di Berardo Maggi*, in *Performing Power through Visual Narratives in Late Medieval Europe: an Interdisciplinary Approach*, «Hortus artium medievalium», 21, 152-67.

ARCHETTI 2016a

G. Archetti (a cura di), *Le cronache medievali di Giacomo Malvezzi*, traduzione e note di I. Bonini Valetti, Roma.

ARCHETTI 2016b

G. Archetti, *Per l'onore e la libertà della patria*, in G. Archetti (a cura di), *Le cronache medievali di Giacomo Malvezzi*, traduzione e note di I. Bonini Valetti, Roma, 9-49.

ARCHETTI 2017

G. Archetti, *Pastore prudente e nobile. Intorno all'episcopato di Berardo Maggi*, «Brixia sacra. Memorie storiche della diocesi di Brescia», terza serie, XXII, 1-4, 61-122.

ARCHETTI 2019

G. Archetti, *Memorie longobarde nel Chronicon brixianum di Giacomo Malvezzi*, in F. Pastore – M.C. Lambert (a cura di), “Erat hoc sane mirabile in regno Langobardorum...”. *Insedimenti montani e rurali nell'Italia longobarda alla luce degli ultimi studi*, Atti del convegno nazionale di studi (Monte Sant'Angelo, 9-12 ottobre 2014), Salerno, 91-118.

ARIAS 1963

P.E. Arias, s.v. *Mirone*, in *Enciclopedia dell'arte antica*, 5, Roma, 111-14, [https://www.treccani.it/enciclopedia/mirone_\(Enciclopedia-dell'-Arte-Antica\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/mirone_(Enciclopedia-dell'-Arte-Antica)/).

BARBERINI 1995

M.G. Barberini, *Riflessioni sulla fortuna dell'Ercole Farnese nella scultura dal XVI al XIX secolo*, in Moreno P. (a cura di), *Lisippo: l'arte e la fortuna*, Catalogo della mostra (Roma, Palazzo delle Esposizioni, 4 aprile-30 maggio 1995), Milano, 440-55.

BEAUMONT 2020

A. Beaumont, “*Through a glass, partly' reflections of Hercules in video games: the mythodiegesis of depictions of Hercules in video games, and their groundings in medium and textual requirements and contexts*”, in A. Blanshard – E. Stafford (eds.), *The modern Hercules, images of the hero from the nineteenth to the early twenty-first century*, Leiden-Boston, 567-87.

BESCHI 1965

L. Beschi, s.v. *Policleto*, in *Enciclopedia dell'arte antica*, 6, Roma, 266-75, [https://www.treccani.it/enciclopedia/policleto_\(Enciclopedia-dell'-Arte-Antica\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/policleto_(Enciclopedia-dell'-Arte-Antica)/).

BLANSHARD – STAFFORD 2020

A. Blanshard – E. Stafford (eds.), *The modern Hercules, images of the hero from the nineteenth to the early twenty-first century*, Leiden-Boston.

BONA CASTELLOTTI 2011

M. Bona Castellotti (a cura di), *Ercole, il fondatore dall'antichità al Rinascimento*, Catalogo della mostra (Brescia, Museo di Santa Giulia, 11 febbraio-12 giugno 2011), Milano.

BONNET – JOURDAIN-ANNEQUIN – PIRENNE-DELFORGE 1998

C. Bonnet – C. Jourdain-Annequin – V. Pirenne-Delforge (éd.), *Le bestiaire d'Héraclès, III^e Rencontre héracléenne, actes du Colloque organisé à l'Université de Liège et aux Facultés universitaires Notre-Dame de la Paix de Namur, du 14 au 16 novembre 1996*, Liège.

BOZZOLINI 2018

A. Bozzolini, *Ercole nella cinematografia del Novecento*, in F.W. von Hase (a cura di), *Ercole e il suo mito*, Catalogo della mostra (Torino, Reggia di Venaria, 13 settembre 2018-10 marzo 2019), Milano, 226-62.

BRANCA 1939

V. Branca (a cura di), Boccaccio, *Amorosa visione*, Bari.

BULST – DE LUCA – PAOLUCCI – PARENTI 2016

W. Bulst – F. De Luca – F. Paolucci – D. Parenti (a cura di), *La città di Ercole: mitologia e politica*, Catalogo della mostra (Firenze, Galleria degli Uffizi, 20 dicembre 2015-31 gennaio 2016), Bologna.

BUSH 1980

V. Bush, *Bandinelli's "Hercules and Cacus" and Florentine traditions*, in H.A. Millon (ed.), *Studies in Italian art and architecture 15th through 18th centuries*, Roma, 163-206.

BUSSAGLI 2001

M. Bussagli, *L'Ercole al bivio di Annibale Carracci. Ercole e l'armonia del mondo*, «Art e dossier» XVI, 36-41.

CADARIO 2017

M. Cadario, *Ercole e Commodo. Indossare l'habitus di Ercole, un "nuovo" basileion schema nella costruzione dell'immagine imperiale*, in A. Galimberti (a cura di), *Erodiano tra crisi e trasformazione*, Milano, 39-72.

ČAPETA RAKIĆ 2020

I. Čapeta Rakić, *The Constellation of Hercules and His Struggle with the Nemean Lion on Two Romanesque Reliefs from Split Cathedral*, in A.L. Allan – E. Anagnostou-Laoutides – E. Stafford (eds.), *Herakles inside and outside the church: from the first apologists to the end of the Quattrocento*, Leiden-Boston, 198-218.

CENTANNI 2010

M. Centanni, *Due tappe del viaggio di Ercole in Italia tra XIII e XV secolo: Venezia, Rimini*, in L.C. Rossi (a cura di), *Le strade di Ercole. Itinerari umanistici e altri percorsi*, Atti del seminario internazionale per i centenari di Coluccio Salutati e Lorenzo Valla (Bergamo, 25-26 ottobre 2007), Firenze, 189-210.

CORALINI 2001

A. Coralini, *Hercules domesticus. Immagini di Ercole nelle case della regione vesuviana (I secolo a.C.-79 d.C.)*, Napoli.

D'AGNELI 2001

F.M. D'Agneli, *I Labreur scultori romani tra Sette e Ottocento*, in E. Debenedetti (a cura di), *Sculture romane del Settecento: la professione dello scultore*, I, Roma, 229-43.

DAVIES 2023

M. Davies (ed.), *The hero's life-choice: studies on Heracles at the crossroads, the Judgement of Paris, and their reception: "verbalising the visual and visualising the verbal"*, Leiden-Boston.

DE CARO 2001

S. De Caro (a cura di), *Ercole, l'eroe, il mito*, Catalogo della mostra (Milano, Biblioteca di via Senato, 5 aprile-7 ottobre 2001), Milano.

DE LACHENAL 2020

L. De Lachenal, *Sarcofago con coperchio e decorato con Fatiche di Ercole*, in S. Settis – C. Gasparri (a cura di), *I Marmi Torlonia. Collezionare capolavori*, Catalogo della mostra (Roma, Musei Capitolini, Villa Caffarelli, 14 ottobre 2020-29 giugno 2021), Roma, 181-83, n. 28.

DELLA CASA – GIUSTI 2013

S. Della Casa – M. Giusti, *Il grande libro di Ercole: il cinema mitologico in Italia*, Roma.

DE PAOLI – SIGNORONI – CAPONE 2017

M. De Paoli – A. Signoroni – A. Capone, *Il rilievo e a modellazione del sarcofago di Berardo Maggi*, «Brixia sacra. Memorie storiche della diocesi di Brescia», XXII, 1-4, 211-34.

DIEBOLD 1993

W.J. Diebold, s.v. *Carlo II il Calvo, imperatore*, in *Enciclopedia dell'arte medievale*, IV, Roma, 269-73, [https://www.treccani.it/enciclopedia/carlo-ii-il-calvo-imperatore_\(Enciclopedia-dell-Arte-Medievale\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/carlo-ii-il-calvo-imperatore_(Enciclopedia-dell-Arte-Medievale)/).

DIEMER – DIEMER 2021

D. Diemer – P. Diemer, *Zwei Throne Karls des Kahlen? zu Ikonographie, Erhaltungszustand und Rekonstruktion der "Cathedra Petri"*, «Zeitschrift des Deutschen Vereins für Kunstwissenschaft», 72/73 (2018/2019), 137-70.

DODERO 2020

E. Dodero, *Sarcofago a colonne con Fatiche di Ercole e coperchio con coppia di defunti distesa*, in S. Settis – C. Gasparri (a cura di), *I Marmi Torlonia. Collezionare capolavori*, Catalogo della mostra (Roma, Musei Capitolini, Villa Caffarelli, 14 ottobre 2020-29 giugno 2021), Roma, 283-84, n. 83.

ENDRESS 2024

L. Endress, *Trajectoires textuelles de l'Hercule médiéval. Mythographie, historiographie et au-delà*, Paris.

ESMEIJER 1978

A.C. ESMEIJER, "*Divina quaternitas*": a preliminary study in the method and application of visual exegesis, Assen.

EYNIKEL – NICKLAS 2014

E. Eynikel – T. Nicklas (eds.), *Samson: Hero or Fool? The many faces of Samson*, Leiden-Boston.

FARIOLI 1998

M. Farioli, *Aristofane, l'Assioco pseudo-platonico e il "pessimismo" di Prodico di Ceo*, «Aevum antiquum», 11, 233-53.

FAVARETTO 2011

I. Favaretto, *Ercole a San Marco: una figura inquietante?*, in M. Bona Castellotti (a cura di), *Ercole, il fondatore dall'antichità al Rinascimento*, Catalogo della mostra (Brescia, Museo di Santa Giulia, 11 febbraio-12 giugno 2011), Milano, 78-83.

FELLETTI MAJ 1959

B.M. Felletti Maj, s.v. *Commodo*, in *Enciclopedia dell'arte antica*, 2, Roma, 775-77, [https://www.treccani.it/enciclopedia/commodo_\(Enciclopedia-dell'-Arte-Antica\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/commodo_(Enciclopedia-dell'-Arte-Antica)/).

FERRANDO 2010

M. Ferrando (a cura di), E. Panofsky, *Ercole al bivio e altri materiali iconografici dell'antichità tornati in vita nell'età moderna*, Macerata.

FIECCONI 2020

F. Fieconi, *Hercules – 1997 –*, in F. Fieconi (a cura di), *Disney. L'arte di raccontare storie senza tempo*, Milano, 60-75.

FONTANA 2004

F. Fontana, *Manipolazioni del mito e tradizione: il caso di Ercole musico*, «Archeologia classica», 55, 305-24.

FRANCINI – VOSSILLA 1999

C. Francini – F. Vossilla, *L'Ercole e Caco di Baccio Bandinelli*, Firenze.

FROLA 2001

M. F. Frola, *Ercole, simbolo del sole, nell'Anfitrione di Plauto, Moliere e Kleist*, Milano.

FRUGONI 1994

C. Frugoni, s.v., *Ercole*, in *Enciclopedia dell'arte medievale*, V, Roma, 845-47, [https://www.treccani.it/enciclopedia/ercole_\(Enciclopedia-dell'-Arte-Medievale\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/ercole_(Enciclopedia-dell'-Arte-Medievale)/).

GALLI 2005

A. Galli, *I Pollaiolo*, Milano.

GEOMINY 1997

W. Geominy, s.v. *Skopas*, in *Enciclopedia dell'arte antica*, Roma, 211-12, [https://www.treccani.it/enciclopedia/skopas_\(Enciclopedia-dell'-Arte-Antica\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/skopas_(Enciclopedia-dell'-Arte-Antica)/).

GEORGE 2021

A. George (a cura di), *Gilgamesh: il poema epico babilonese e altri testi in accadico e sumerico*, Milano.

GIULIANO – FERRI 1961

A. Giuliano – S. Ferri, s.v. *Lisippo*, in *Enciclopedia dell'arte antica*, 4, Roma, 654-60, [https://www.treccani.it/enciclopedia/lisippo_\(Enciclopedia-dell'-Arte-Antica\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/lisippo_(Enciclopedia-dell'-Arte-Antica)/).

GIONTELLA 2016

M. Giontella, *Antonio del Pollaiolo*, con premessa storica di R. Fubini, Firenze.

GONZALES CASTIÑEIRAS 2011

M. Gonzales Castiñeiras, *Il tapiz de la creación*, Girona.

GONZALES CASTIÑEIRAS 2012

M. Gonzales Castiñeiras, *El brodat de la creación de Girona: un tapiz de pavement?*, in *Le plaisir de l'art du Moyen Age. Commande, production et réception de l'oeuvre d'art. Mélange en hommage à Xavier Barral i Altet*, Paris, 643-49.

GONZALES CASTIÑEIRAS 2014

M. Gonzales Castiñeiras, *Hércules, Sansón y Costantino: el tapiz de la Creación de Girona come speculum principis*, in G. Bordi – I. Carlettini – M.L. Fobelli – M.R. Menna – P. Pogliani (a cura di), *L'officina dello sguardo, scritti in onore di Maria Andaloro*, I, Roma, 209-14.

GONZALES CASTIÑEIRAS 2017

M. Gonzales Castiñeiras, *Hercules in the Garden of the Hesperides: a geographical myth in the Creation Tapestry?*, in S. Trinks (ed.), *Transformatio et continuatio forms of change and constancy of Antiquity in the Iberian Peninsula 500-1500*, Berlin-Boston, 113-36.

GRAVES 1955

R. GRAVES, *I miti greci*, Milano.

GUARDUCCI 1982

M. Guarducci, *La cattedra di San Pietro nella scienza e nella fede*, Roma.

HEIKAMP – PAOLOZZI STROZZI 2014

D. Heikamp – B. Paolozzi Strozzi (a cura di), *Baccio Bandinelli scultore e maestro (1493-1560)*, Catalogo della mostra (Firenze, Museo Nazionale del Bargello, 9 aprile-13 luglio 2014), Firenze.

KOUNENI 2020

L. Kouneni, *From antiquity to Byzantium to late medieval Italy: Hercules on the façade of San Marco*, in A.L. Allan – E. Anagnostou-Laoutides – E. Stafford (eds.), *Herakles inside and outside the church: from the first apologists to the end of the Quattrocento*, Leiden-Boston, 219-47

LEVARIE SMARR 1977

J. Levarie Smarr, *Boccaccio and the Choice of Hercules*, «MLN - Modern Language Notes», 92, 1, 146-52.

LEVI 1997

M. A. Levi, *Ercole e Roma*, Roma.

MACCARRONE 1971

M. Maccarrone (a cura di), *La Cattedra lignea di S. Pietro in Vaticano*, Città del Vaticano.

MACCHIONI 1981

S. Macchioni, *Annibale Carracci, Ercole al bivio: dalla volta del Camerino Farnese alla Galleria Nazionale di Capodimonte, genesi e interpretazioni*, «Storia dell'arte», 41/43, 151-70.

MAINZ – STAFFORD 2020

V. Mainz – E. Stafford (eds.), *The exemplary Hercules from the Renaissance to the Enlightenment and beyond*, Leiden-Boston.

MALINVERNI 2022

A. Malinverni (a cura di), *Il pittore e il cardinale: Annibale Carracci e Odoardo Farnese: tra Roma e Camaldoli*, Catalogo della mostra (Parma, Pinacoteca G. Stuard, 7 maggio - 10 luglio 2022), Parma.

MANCINI 2023

M. Mancini, *Palazzetto Baviera di Senigallia: la nobile famiglia e il mito di Ercole*, Senigallia.

MANN 1983

B. V. Mann, *Samson v. Hercules a carved cycle of the twelfth century*, «Acta. The Center for Medieval and Early Renaissance Studies, State University of New York», 7, 1-38.

MANTOVANI 2006

G. P. Mantovani (a cura di), *La maestà della lettera antica: l'Ercole senofontio di Felice Feliciano (Padova, Biblioteca civica, B.P. 1099)*, Atti della giornata di studio (Padova, 29 novembre 2003), Padova.

MARIUZ 1991

P. Mariuz, s.v. *D'Este, Antonio*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 39, Roma, 425-29, [https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-d-este_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-d-este_(Dizionario-Biografico)/).

MASCIONI 2023

G. Mascioni, *Mare degli immortali. Miti del mediterraneo europeo*, Torino.

MATTEINI 2013

F. Matteini, s.v. *Orsini, Fulvio*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 79, Roma, 649-53, [https://www.treccani.it/enciclopedia/fulvio-orsini_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/fulvio-orsini_(Dizionario-Biografico)/).

MAURICE 2020

L. Maurice, *Disney's "Hercules" in context: mouse-morality for mini-heroes*, in A. Blanshard – E. Stafford (eds.), *The modern Hercules, images of the hero from the nineteenth to the early twenty-first century*, Leiden Boston, 468-87.

MENGHINI 1879

V. Menghini, *Ercole nei canti di Pindaro. Saggio sul valore e sulle proprietà del mito nella poesia pindarica*, Milano.

MODIGLIANI 2014

A. Modigliani, s.v. *Paolo II, papa*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 81, Roma, 93-98, [https://www.treccani.it/enciclopedia/papa-paolo-ii_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/papa-paolo-ii_(Dizionario-Biografico)/).

MORANDINI 2011

F. Morandini, *Ercole nel bresciano: testimonianze archeologiche in età romana*, in M. Bona Castellotti (a cura di), *Ercole, il fondatore dall'antichità al Rinascimento*, Catalogo della mostra (Brescia, Museo di Santa Giulia, 11 febbraio-12 giugno 2011), Milano, 148-52.

MORFORD 2013

M.D. Morford, *Bandinelli's "Hercules and Cacus", a Machiavellian display for the Medici*, in J.H. Finkel (ed.), *Renaissance studies, a festschrift in honor of professor Edward J. Olszewski*, New York, 105-22.

NEES 1991

L. Nees, *A Tainted Mantle. Hercules and the classical tradition at the Carolingian Court*, Philadelphia.

NEGRO – ROIO – NUCCI PAGLIARO 2021

E. Negro – N. Roio – P. Nucci Pagliaro (a cura di), *Annibale Carracci esordiente: le storie di Europa in Palazzo Fava a Bologna: mito, alchimia e scienza*, Foligno.

PANOFSKY 1930

E. Panofsky, *Hercules am Scheidewege und andere antike Bildstypen in der neueren Kunst*, Berlin.

PAPADOPOULOU 2005

T. Papadopoulou, *Heracles and Euripidean tragedy*, New York.

PIRZIO BIROLI STEFANELLI 1995

L. Pirzio Biroli Stefanelli, *La fortuna dell'Ercole Farnese nel XVIII e XIX secolo*, in P. Moreno (a cura di), *Lisippo: l'arte e la fortuna*, Catalogo della mostra (Roma, Palazzo delle Esposizioni, 4 aprile-30 maggio 1995), Milano, 486-95.

PETROCCHI 1991

S. Petrocchi, *Gli affreschi del ciclo di Ercole nell'appartamento Barbo del Palazzo di Venezia a Roma*, in C. Cieri Via (a cura di), *La cultura artistica nelle dimore romane fra Quattrocento e Cinquecento: funzione e decorazione*, Roma, 23-41.

PIRANI 1995

F. Pirani, *L'Ercole Farnese tra studio dell'antico e citazione antiquariale*, in P. Moreno (a cura di), *Lisippo: l'arte e la fortuna*, Catalogo della mostra (Roma, Palazzo delle Esposizioni, 4 aprile-30 maggio 1995), Milano, 416-39.

POLETTI 2001

F. Poletti, *Antonio e Pietro Pollaiuolo*, con uno scritto di M. Ciccutto, Cinisello Balsamo.

PORRO 2010

A. Porro (a cura di), *L'intermediazione tra il divino e l'umano. Il personaggio di Eracle nella cultura letteraria greca*, Milano.

QUINTAVALLE 1990

A. C. Quintavalle, *Borgo San Donnino, la Provenza, l'Ile-de-France*, in A.C. Quintavalle, *Antelami*, Catalogo delle opere a cura di A. Calzona e G.Z. Zanichelli, Milano, 83-98.

QUINTAVALLE 2021

A. C. Quintavalle, *Modelli di racconto sulle strade medievali: la facciata di Borgo San Donnino e le mitologie del pellegrinaggio*, in P. Golinelli (a cura di), *Da Lucca a Spira: percorsi storici, artistici e culturali al tempo di Matilde ed Enrico IV*, Atti della seconda giornata di studio dell'associazione matildica internazionale in collaborazione con Club Alpino Italiano (Mantova, 29 novembre 2019), Bologna, 11-52.

QUINTAVALLE 2024

A. C. Quintavalle, *La facciata di borgo San Donnino e Benedictus, Antelami Dictus: proposta di restituzione*, «Memorie. Accademia Nazionale dei Lincei, Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche», 9, 44, 2 (2021/2022), 477-522.

RICCOMINI 2023

M. Riccomini, *I Carracci agli Uffizi*, Cinisello Balsamo (Mi).

RIETVELD 2003

L. Rietveld, *Il mito e il personaggio di Ercole nell'opera di Dante, Petrarca e Boccaccio*, «Incontri», 3-4, 99-113.

RIS

L. A. MURATORI, *Rerum Italicarum Scriptores*, XIV, Mediolani 1729, coll. 774-1002.

ROBERTSON – ZAPPERI 1995

C. ROBERTSON – R. ZAPPERI, s.v. *Farnese, Odoardo*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 45, Roma, 112-19, [https://www.treccani.it/enciclopedia/odoardo-farnese_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/odoardo-farnese_(Dizionario-Biografico)/).

ROSSI 2010

L. C. Rossi (a cura di), *Le strade di Ercole. Itinerari umanistici e altri percorsi*, Atti del seminario internazionale per i centenari di Coluccio Salutati e Lorenzo Valla (Bergamo, 25-26 ottobre 2007), Firenze.

SAPORI 2015

G. Saponi, *Il libro dei mestieri di Bologna nell'arte dei Carracci*, Roma.

SHEWEITZER 1922

B. Shewetzer, *Herakles: Aufsätze zur griechischen Religions- und Sagengeschichte*, Tübingen.

SICHTERMANN 1960

H Sichtermann, s.v. *Eracle*, in *Enciclopedia dell'arte antica*, 3, Roma, 378-90, [https://www.treccani.it/enciclopedia/mirone_\(Enciclopedia-dell'-Arte-Antica\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/mirone_(Enciclopedia-dell'-Arte-Antica)/).

SIGNAROLI 2011

S. Signaroli, *Il mito di Ercole fondatore nella tradizione erudita bresciana*, in M. Bona Castellotti (a cura di), *Ercole, il fondatore dall'antichità al Rinascimento*, Catalogo della mostra (Brescia, Museo di Santa Giulia, 11 febbraio-12 giugno 2011), Milano, 128-37.

STAFFORD 2024

E. Stafford (ed.), *Hercules performed: the hero on stage from the enlightenment to the early twenty-first century*, Leiden-Boston.

STROPPIA 2011

F. Stroppa, «*Lac et caseum*» nelle fonti artistiche tra età medievale e moderna, in G. Archetti (a cura di), *La civiltà del latte. Fonti, simboli e prodotti dal Tardoantico al Novecento*, Atti dell'incontro nazionale di studio (Brescia, 29-31 maggio 2008), Brescia, 103-82.

STROPPIA 2015a

F. Stroppa, *Le immagini e gli usi del pane nel medioevo*, in G. Archetti (a cura di), *La civiltà del pane. Storia, tecniche e simboli dal Mediterraneo all'Atlantico*, Atti del convegno internazionale di studi (Brescia, 1-6 dicembre 2014), Spoleto, 1211-1338, in part. 1260-65.

STROPPIA 2015b

F. Stroppa, *Immagine e buon governo nell'ideologia politica e nella memoria visiva del vescovo Berardo Maggi (Brescia, 1275-1308)*, «*Hortus artium medievalium*», XXI, 168-88.

STROPPIA 2017

F. Stroppa, *A proposito della propaganda episcopale di Berardo Maggi*, «*Brixia sacra. Memorie storiche della diocesi di Brescia*», XXII, 1-4, 123-210.

STROPPIA 2018

F. Stroppa, *Usi, simboli e rappresentazioni dell'olio e dell'ulivo nelle fonti artistiche medievali*, in I. Naso (a cura di), *Ars olearia, I. Dall'oliveto al mercato nel medioevo - Ars olearia, I. From olive grove to market in the Medieval Ages*, Guarene, 205-28.

STROPPIA 2019

F. Stroppa, *Il tema eucaristico nella tradizione artistica medievale*, in A. Corcella – R.M. Lucifora – F. Panarelli (a cura di), «*In vino civilitas*». *Vite e vino nella civiltà d'Europa, dall'antichità all'evo moderno: letteratura, storia, arte, scienze*, Atti del convegno internazionale «*In vino civilitas*». *Vite e vino dall'antichità all'età moderna, percorsi interdisciplinari di studio e di ricerca* (Potenza, Università degli studi, 11-13 ottobre 2016), Pisa, 287-321.

STROPPIA 2022

F. Stroppa, *Aspetti del mondo rurale e opere agricole nelle fonti artistiche*, in G. Archetti – E. Piazza, (a cura di), *La Sicilia. Dinamiche di poteri e culture tra Oriente e Occidente nei secoli VI-X. In onore di Carmelina Urso*, Atti del convegno internazionale di studio (Catania, 14-16 novembre 2019), Milano-Spoleto, 517-60.

STROPPIA 2023

F. Stroppa, *Immagini, ricette e salute nei Tacuina sanitatis*, in J. López Rider (ed.), *The search for wellbeing and health between Middle Ages and Early Modern Period*, Oxford, 161-73.

SUMMERS 2020

S. Summers, *A real American hero: the superhero-fiction of Disney's "Hercules"*, in A. Blanshard – E. Stafford (eds.), *The modern Hercule, images of the hero from the nineteenth to the early twenty-first century*, Leiden-Boston, 1488-1505.

TONIOLO 2016

F. Toniolo, *Il Rinascimento a Ferrara: Ercole tra mito e presente*, in J. Bonetto – I. Colpo – F. Ghedini (a cura di), *I mille volti del passato: scritti in onore di Francesca Ghedini*, Roma, 311-22.

TONIOLO 2021

F. Toniolo, *Court patronage in Renaissance Italy: Hercules in illuminated manuscripts gives as diplomatic gifts*, in J.F. Hamburger – L.F. Davis – A.M. Eze – N. Netzer – W.P. Stoneman (eds.), *Beyond words, new research on manuscripts in Boston collections*, Atti del convegno (Cambridge Mass., Houghton Library, 5 novembre 2016), Toronto, 37-52.

VAN TUYLL VAN SEROOSKERKEN 2008

C. van Tuyll van Serooskerken (ed.), *Baccio Bandinelli*, Catalogo della mostra (Parigi, Louvre, 21 febbraio-26 maggio 2008), Milano.

VENTURELLI 2018

P. Venturelli. *Scheda III.1. Cofanetto con Ercole e il leone di Nemea, Ercole e Anteo*, in F.W. von Hase (a cura di), *Ercole e il suo mito*, Catalogo della mostra (Torino, Reggia di Venaria, 13 settembre 2018-10 marzo 2019), Milano, 72-73.

VATTE – BORMAND – DELIEUVIN 2011

F. Vatte – M. Bormand – V. Delieuvin (éd.) *Baccio Bandinelli dessins, sculptures, peinture*, Paris.

VON HASE 2018

F.W. von Hase (a cura di), *Ercole e il suo mito*, Catalogo della mostra (Torino, Reggia di Venaria, 13 settembre 2018-10 marzo 2019), Milano.

VOSSILLA 2014

F. Vossilla, *L'Ercole e Caco di Baccio Bandinelli tra pace e guerra*, in D. Heikamp – B. Paolozzi Strozzi (a cura di), *Baccio Bandinelli scultore e maestro (1493-1560)*, Catalogo della mostra (Firenze, Museo Nazionale del Bargello, 9 aprile-13 luglio 2014), Firenze, 156-67.

ZANDER 2011

P. Zander, *L'immagine di Ercole nella basilica di San Pietro in Vaticano*, in M. Bona Castellotti (a cura di), *Ercole, il fondatore dall'antichità al Rinascimento*, Catalogo della mostra (Brescia, Museo di Santa Giulia, 11 febbraio-12 giugno 2011), Milano, 68-77.

ZARDINI 2009

F. Zardini, *The Myth of Herakles and Kyknos. A study in Greek vase - painting and literature*, Verona.

ZILLING 2011

H.M. ZILLING, *Jesus als Held: Odysseus und Herakles als Vorbilder christlicher Heldentypologie*, Paderborn.

ZUFFA 1966

M. Zuffa, s.v. *Skopas*, in *Enciclopedia dell'arte antica*, 7, Roma, 364.

WALDMAN 2004

L.A. Waldman, *Baccio Bandinelli and art at the Medici Court a corpus of early modern sources*, Philadelphia.

WEITZMANN 1971

K. Weitzmann, *The iconography of the Carolingian ivories of the throne*, in M. Maccarrone (a cura di), *La Cattedra lignea di S. Pietro in Vaticano*, Città del Vaticano, 217-45.

WEITZMANN 1976-77.

K. Weitzmann, *Le formelle di Ercole della cattedra di S. Pietro. L'ideologia del potere imperiale nella "Cattedra de S. Pietro"*, Roma.

WOOD 2021

C. Wood, *Heroes masked and mythic: echoes of ancient archetypes in comic book characters*, Jefferson.

WRIGHT 1994

A. Wright, *The myth of Hercules*, G.C. Garfagnini (a cura di), in *Lorenzo il Magnifico e il suo mondo*, Firenze, 323-39.